

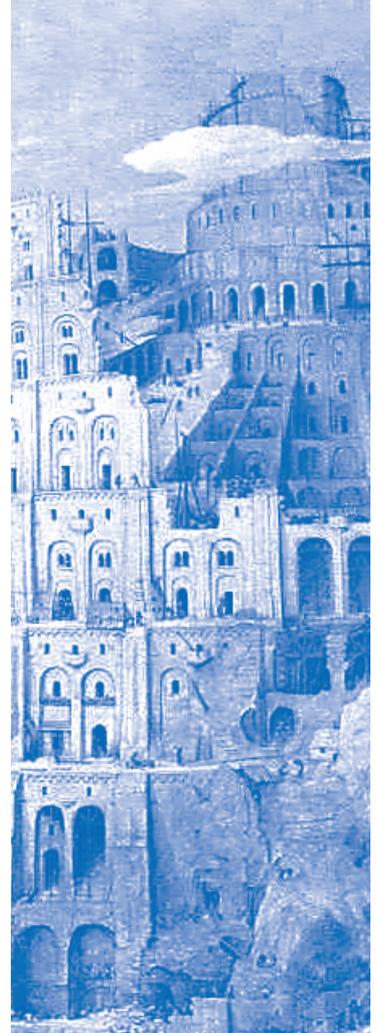
di Francesca Brezzi

Quando Patrizia Cipolletta ha proposto di dedicare un numero di B@bel al rapporto tra filosofia pratica e consulenza filosofica, eravamo consapevoli, lei per prima, di avventurarci in un mare ignoto, o quantomeno tempestoso: molteplici i dilemmi nelle due sfere, tanto più impervi nell'ipotizzare un loro confronto. Eppure si è tentato ugualmente, si è corso il "bel rischio", nello spirito di B@bel di mettere a tema argomenti nuovi, interrogativi urgenti, questioni che toccano l'umano.

E la consulenza filosofica è proprio uno di questi ambiti che, nonostante la sua relativamente giovane età, con baldanza interroga la filosofia, ma non solo. La fecondità di questo dibattito infatti risiede nell'allargare i confini tradizionali della riflessione filosofica (intesa in senso genericamente teoretico-astratto) e consentirle sia una possibilità di incontro con i saperi umani tutti, anche quelli ritenuti a torto più lontani (come la biologia molecolare e la neurobiologia, solo per citarne due all'avanguardia), sia anche una sua presenza, trasformata e rinnovata, novello Proteo, nei territori più consueti (morale, filosofia politica, antropologia, filosofia della mente, etc.).

La consulenza interroga la filosofia in uno dei nodi non ancora risolti: chi è il soggetto e quale il suo rapporto con il mondo? Se da Cartesio in poi – nel Seicento e nel Settecento – questo rapporto ha ricevuto risposte contrastanti, anche nel secolo appena trascorso non ha trovato – felicemente – una risposta univoca e con autorevolezza il progresso scientifico e le scienze umane hanno condotto avanti il confronto.

Se la filosofia poi si è venuta articolando nella nota contrapposizione di analitici e continentali, contrapposizione che oggi va sfumando, essa tuttavia nel suo pluralismo offre sempre risposte differenti, ma la piattaforma comune per proseguire il confronto è la consapevolezza di dover rispondere alle domande di un soggetto incarnato, di un soggetto relazionale, e dunque riflessione filosofica e consulenza si incontrano in un pensiero dell'esperienza. Da qui gli stretti e necessari rapporti tra le scien-



Editoriale

Il tema di B@bel

Spazio aperto

Ventaglio delle donne

Filosofia e...

Immagini e Filosofia

Giardino di B@bel

Ai margini del giorno

Libri ed eventi

Editoriale

ze sopra ricordate e l'etica, per esempio, relazioni che la consulenza è invitata a stringere, dal momento che l'una e l'altra devono far fronte al disagio esistenziale dell'individuo. Né la filosofia, né la consulenza filosofica si offrono quali psicoterapie o consulenza spirituale (come un consulente quale Roger Paden conferma), tuttavia entrambe possono in maniere diverse facilitare, esplorare e comprendere la *Weltanschauung* di tutti e di ciascuno, (*omnes et singulatim*) contribuendo a una riflessione su di essa e a una sua rielaborazione, quanto meno a una riproblematizzazione.

Uno sguardo al nostro oggi ci mostra le incertezze e le difficoltà della post-modernità ai quali lo sviluppo sempre più tumultuoso delle scienze e in genere i saperi ognora più specializzati cercano di dare risposte definitive, contraddicendo immediatamente il loro spirito di parzialità, rivedibilità, falsificabilità; d'altra parte è forte – ne parlo nel mio saggio – la fame e l'esigenza di etica per l'individuo contemporaneo che ha interrotto molto spesso i legami che lo ancoravano ai fondamenti (Trascendenza o Assoluto), da qui l'urgenza di “pratiche filosofiche”, tra cui la consulenza filosofica, con la sua metodologia di ascolto e dialogo; ne nascerà forse una risposta alla richiesta di aiuto che proviene da problematiche esistenziali e si apre in un ventaglio di questioni antropologiche, psicologiche e sociali oltre che filosofiche, una riflessione e una chiarificazione tra interpretazione del mondo e scopi, valori e significati, concetti e aspettative.

Filosofia e consulenza filosofica dalla chiara visione della complessità sociale e politica procedono ad una comprensione che possa migliorare le possibilità di relazione e quindi tendere ad una vita buona (e felice).

Non ci si può nascondere come questo sia un cammino impervio, come molte risposte siano ancora lontane, ma è importante – questo uno degli scopi del presente numero – che la consulenza filosofica eviti soluzioni semplicistiche e affronti la complessità dell'intreccio, e la filosofia a sua volta si sottragga a chiusure e rigidità anacronistiche.

Francesca Brezzi